

ATTUALITÀ NUOVI AMMINISTRATORI PER NUOVI IMPORTANTI PROGETTI DA PORTARE AVANTI ASSIEME

NAÜGE LAÜT VOR IN KULTURINSTITUT

Come previsto, con il rinnovo del consiglio provinciale sono stati rinnovati anche gli Organi dell'Istituto Cimbri di Luserna. Su indicazione del comune, della Provincia di Trento, della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e della Regione Trentino Alto Adige – Südtirol, sono stati nominati dalla Giunta Provinciale a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto: Nadia Nicolussi Paolaz, Gianni Nicolussi Zaiga, Giacobbe Nicolussi Paolaz, Luca Zotti, e Andrea Nicolussi Castellan, vengono dunque riconfermati tre amministratori su cinque, le due new entry sono Gianni N. Zaiga e Nadia N. Paolaz. Lasciano il loro incarico: la presidente, Annamaria Trenti Kaufmann e la vicepresidente, Maria Nicolussi Moro. Nella prima riunione di insediamento, il nuovo CDA ha provveduto ad eleggere il proprio presidente che è risultato essere il dott. Gianni Nicolussi Zaiga ed ha altresì eletto il nuovo comitato scientifico che ha un preminente ruolo di proposta e di indirizzo dell'attività dell'Istituto stesso. Del nuovo Comitato Scientifico attualmente fanno parte: Ermenegildo Bidese, dell'Università di Trento, Alexandra



Tomaselli, dell'EURAC di Bolzano, il giornalista Gabriele Buselli e Luisa Nicolussi Golo bibliotecaria e addetta allo sportello linguistico del comune di Luserna. Il Comitato scientifico al contrario del CDA è stato quindi rinnovato quasi per intero con la sola eccezione del prof. Bidese già presidente uscente, che il nuovo organo ha riconfermato nella sua carica. Non resta dunque che fare i migliori auguri a tutte queste persone di buon lavoro, profi-

Rinnovati in queste settimane gli amministratori dell'Istituto Cimbri di Luserna ed eletti i componenti del nuovo Comitato Scientifico

cuo e costruttivo, per il bene della piccola comunità di Luserna, per la sua antica lingua e per il bene di tutti quelli che vedono nella nostra realtà un esempio da seguire, non deludiamoli.

“Bar hām aftavorā vüñf djar z’arbat pittnāndar.” Dise soinz di earstn börtar von naüge vorsitzar, von Kulturinstitut Lusérn. Arbatn pittnāndar iz eppaz boda hërta khint khöñt vo alln, ma tüanz iz hërta a pizzle malamentrar baz khöñz. Malementrar però, billz nèt soìn gemuant ke ma mage nèt, äntze pröprio ombromm eppaz khostetz, iz no schümmanar tüanz. Di bëlt iz drā zo bëksla bahemme un allz daz sèll boda sin vor viar, vüñf djar hatt parirt soìn oramai eppaz sicharz, azpe di untarstüzt in zungmindarhaitn, haüt zo tage iz nemear asó, in bintsche djar magatmase bidar vennen aluma azpe vor viartzekh djar, un alla di arbat gemacht sin est berat khent gemacht vor nicht. Asó arbatn pittnāndar iz nèt eppaz boma mage zornirn, boma maga tüan odar nèt, ma ’z iz eppaz boma mucht tüan, azparaz nèt bölln vennen vorgèzzt vor hërta.

(ang)

CULTURA PICCOLO VIAGGIO SEMISERIO TRA NUOVI E VECCHI MOSTRI AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

A KHLUMMADAR LIBAR IN DA GROAZ STATT

Alla XXVII edizione del Salone del Libro di Torino ci sono tutti, ma proprio tutti e sono tanti, tantissimi, ad accavallarsi, a contendersi l'ultimo briciolo di attenzione dai visitatori, a spararla appena un po' più grossa di quello che li ha preceduti; ci sono le star della tv, dai cuochi famosi per le loro espressioni poco urbane più che per i loro manicaretti, alle signore ammiccanti dei pomeriggi noiosi, ai “io so tutto” dei talk show serali, c'è persino qualche spelacchiato comico/a capace ormai di far ridere solo il suo nutrito conto in banca e poi ci sono i giornalisti e quelli che giornalisti non lo sono più, caricature di se stessi; e non mancano i figli di qualcuno che parlano di questo o quel grande che li ha messi al mondo, come se il genio fosse ereditario, come se loro, in quanto figli, avessero diritto alla prelazione sull'intelligenza. E i politici! E ci sono gli scrittori, può sembrare strano ma in mezzo alla sarabanda ci sono anche loro, molti

passano via discreti, un'oretta di presentazione, una apparizione allo stand del loro editore, qualche firma vergata di fretta in coda ad un “con affetto” falso come nemmeno il più falso degli apostoli avrebbe osato (il paese ospite al Salone di quest'anno è il Vaticano). In mezzo a tutto questo, il mio piccolo, minuscolo editore è soddisfatto anche quest'anno le cose in fiera gli stanno andando bene; già, che sciocco io, chissà dove mi credevo di essere, ma sono in una fiera e che diamine! E loro, i piccoli editori, sono presenze serie, professionali, che si giocano ogni giorno il futuro con coraggio, a loro la mia gratitudine. Beh forse non si è capito bene ma al Salone del Libro di Torino mi sono divertito, osservare persone così distanti da me, vederne qualcuna sfogliare con interesse il mio “Diritto di Memoria” chiedermi cosa mai penserà di ciò che ho scritto, fare le linguacce alle spalle dei palloni gonfiati, è stato divertente, molto.

Vor a pizzle zait in disa statt hānneda parsin gehatt gelebet, un a tibas a bötta pinne-da no gekheart bidrumm zo grüaza epparummaz bodamar iz gestānt ka hërtz, ma ditza iz vürkhennt in an āndarz lem, allora nia hettate pensart ke, in kau vonan tage berateda khennt zo zoaga an libar geschribet gāntz vo miar. Anvètze in lem khemmenda vür sachandar boma, bima siānka fantasiarat, beratma nèt quat zo impaitanen. Sovl gekhen-nate laüt alle pittnāndar hānnese sichar nia gehatt geseke, un azpe schiar hërta, di gekhennatn laüt boaztma nèt ombromm da soìn gehaltet asó gearn vo alln, z’segase vo nāmp soinz laüt azpe alle biar, äntze a pizzle frèch o zërte. I sime vorlort temitt alln disan laüt, alln disan libadar, schraim iz ummaz, ma gian ummar z’zoaga baz ma hatt geschribet iz an āndarz. I un moi libarle



“Rècht z’soina Gedenkht” saibar asó khlumma ke furse hebapar getānt pezzar stian dahuam. Ma allz an stroach balda dar profesór gekhennt in da gāntz bëlt khint pröprio zuar miar pitt moin libarle in di hent un vorsmar azzesen untarschraibe, mage nèt tüan pitt mindar zo pensara bi bait ’z soinda gānt moine armen börtar

(ang)

DAR SUMMAR IN LÄNT

Manifestazioni ed iniziative estate 2014



‘Z menglta no mearar baz an mānat, ma di sachandar vürzotraga soìn vil un alora pezzar āhevan palle. Dar summar vorz länt vo Lusérn un vor di Lusérnar iz da sèll stadjong boda allz mucht khemmen getānt, ‘z iz nèt djüst ma vor est geatz asó. In di mānat vo sunjo, ludjo un agosto, schiar alle tage izta eppaz naügez z’sega odar zo tüana. Sin haüt nèt alle di manifestatziongen soìn sichar un nèt alle soìn khennt gemeldet, ma vor est parirtzaz djüst machan bizzan baz-tada iz in air.

Von sunjo vort sin atz zbölve von ludjo, in länt bartnda soìn alle di khlumman musizistn von trianar bānde, un alle sántzta bartnsa haltn an kontzèrt. Atz sèkse von ludjo in platz bartada soìn dar groaz kontzèrt vo musika Jazz von Tiroler Jazz Festival a bichtega manifestatziong boda innvānk merare stattn un lentar. Azpe sa vert, haür o bartmase vennen afte “staigela boda kontarn” ume ün-sar länt; ‘z soinda vürgestèllt vüñf trèff: atz draitzane von ludjo, atz zbua un atz zene un atz viarunzbuantzekh von agosto, un atz sèkse vo setembre. ‘Z iz djüst gedenkhan ke di turistn boda khemmen afte pèrng pan summar, daz liabarste hāmsa pröprio zo maga gian ummar zo vuaz pa begela un staigela nèt kartza malamentar. Di Marcia cimbra bart khemmen gemacht atz simmunzbuantzekh von ludjo. Atz zene von agosto anvetze dar dokumentatziongzentrum lèkk au an konvenjo übar zbua kunstlar: Rheo Martin Pedrazza un Cirillo Grott. Atz draitzekh un unundraitzekh von agosto di Pompiarn vo Lusérn machan da zboate “Pompieri in Festa”.

Vor disa boch iz allz azpe ma khöñt, di boch boda khinnt barpansan schraim mearar, magare atz belesch zo azta mang bizzan di fremmegan o. Biar gedenkhan lai ke dar summar iz vo alln un alle schöllatn helvan zo macha in summar, un laise magare in bintar, in lāngez un in herbest.



TRADIZIONI NEL CHIARORE DELL'ALBA LA NEBBIA SI MESCOLO AL FUMO E DIVENTA MAGIA

LJETZAN A LÄNT SOI KHOLGRUABE

Ogni volta che nella vita incontriamo qualcosa di bello e di assolutamente gratuito ci chiediamo: come mai? Che cosa ci sarà nascosto dietro? Lo so è sbagliato, ma il fatto è, che siamo disabituati alla gratuità delle cose belle, abbiamo imparato fin troppo bene che ogni cosa ha il suo prezzo, e forse anche ogni persona; abbiamo sempre nelle orecchie quel detto orribile: “nemmeno il cane muove la coda per niente” e qualcuno rincara persino la dose: per niente non si fa niente! Abbiamo perso la gioia del dono, della disponibilità senza altri fini. Allora da qualche giorno penso e ripenso, che cosa

spingerà mai Nello Boschi con i suoi ottanta anni, portati con la noncuranza di ragazzo, la moglie Mariuccia, e i due figli Luisa e Giorgio a sobbarcarsi ogni primavera, e ne sono passate ben trentaquattro di primavere dalla prima volta, un lavoro improbo come quello di cui sono stato testimone: quello della carbonara? Una cosa è certa non ne traggo profitto, oh certo, l'oste di Giazza un po' di pubblicità se la procura, (lo dico subito perché qualcuno non mi taccia di essere un ingenuo sognatore) ma credetemi, giorni di lavoro che culminano nella settimana di veglia quasi ininterrotta do-

po la sacrale accensione del podjatt, non sono certo compensati da quel minuscolo ritorno pubblicitario, a cui Giorgio l'Oste, certo non rinuncia. È quasi commovente quel suo cambiarsi di maglia, indossandone una in cui il logo dell'azienda di famiglia risulti più evidente, prima di concedersi alla nostra intervista. È passione mi dicono, già, ora però continuo a chiedermi il significato di questa altra parola. Passione! Amore? Sì credo di sì, è amore!

Vor earst dar seng, schümma bait azta alle mang vorstian, azta allz daz letz stea vort bait, dena di glüat valln drinn

in eng khemmech, un eppaz nidar tiaf heft lai ā zo mötta. Èkko est di kholgruabe iz gezüntet, est muchtma āhevan zo hüata, vor biavl? Draì, furse viar tang, a tiabas a bötta vünve o, dar alt mānn khāntmarz nèt khōn: “ ’z iz ’z vaur boda schafft nèt biar”. ‘Z vaur boma nèt sek laise laise bëkslt ’z holtz in kholl. A kholgruabe iz azpe ’z lem auzzalt sekma bintsche nicht lai an van tämpf, ma untar untar iz allz a geprinna, a vaur boda möttet un allz bëkslt ena azparsan barnen. Haür dar Nello, soi baibe, un soine sünn hām gezüntet di kholgruabe; di lestn zimbar kholar gian vür!

Andrea Nicolussi Golo

Usa regolarmente la tua pubblicità



MediaAlpi
PUBBLICITÀ

Sede di TRENTO:
Via delle Missioni Africane, 17
Tel. 0461/1735555 Fax 0461/1735505

MediaAlpi
PUBBLICITÀ

